



INCASTELLO Un'opera di Massimo Uberti

Luce nel vigneto della Pusterla: omaggio al museo a cielo aperto

Claudio Andrizzi pag.14



L'installazione che da ieri campeggia sul vigneto della Pusterla

L'INSTALLAZIONE Inserita nel progetto «La via delle sorelle», l'opera dell'artista Massimo Uberti trasforma il particolarissimo luogo in un museo a cielo aperto

La luce nel vigneto: la Pusterla illuminata

Protagonista ancora il Castello con il versante coltivato a vite: si chiude un cerchio perfetto che era stato inaugurato dal Festival delle luci

Claudio Andrizzi

●● Un grande museo a cielo aperto nel vigneto urbano più grande d'Europa: uno dei tanti gioielli nascosti nel quadro della grande bellezza bresciana, destinato nei prossimi mesi a diventare meta anche per gli appassionati di arte. Perché il Vigneto Pusterla è un patrimonio straordinario da valorizzare: anche con iniziative come «Expect More» una nuova opera luminosa firmata dall'artista Massimo Uberti, inaugurata ufficialmente ieri al calar della sera.

L'installazione si inserisce

nel progetto «La Via delle Sorelle», che unisce Bergamo e Brescia attraverso un percorso di circa 130 chilometri lungo il territorio naturalistico delle due province nel contesto di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023. Da qui un'iniziativa che riaccende le luci sul Cidneo dopo il trionfale successo della mostra-evento «Light is Life». «Questa volta siamo su uno dei versanti del colle, magnificamente immersi in una location suggestiva come il vigneto Pusterla, che fa da

splendida cornice alle prime delle opere artistiche della Via delle Sorelle - ha com-

mentato la vicesindaco Laura Castelletti -. Scoprire la prima opera della Via è per me una grande emozione: anche perché l'installazione di Uberti è legata ancora una volta alla luce, e chiude perfettamente il cerchio intorno alla città illuminata che tanto abbiamo voluto come slogan per Bergamo Brescia Capitale italiana della Cultura. Sono certa che in tanti saliranno fino a qui per scoprire questo angolo di meraviglia». «Expect More» quindi

la scritta che da ieri domina l'appezzamento vitato gestito da un brand di riferimento del Franciacorta come Mon-





te Rossa. Ovvero: un invito ad aspettarsi di più ma anche a pretendere di più, a superare confini e barriere, ad andare oltre l'immediato per migliorarsi sempre ed in ogni istante. Questo il messaggio lanciato da Massimo Uberti, artista bresciano attivo fin dagli inizi degli anni '90, nella suggestiva realizzazione finalizzata in collaborazione con Cherubini S.p.A. «Un'affermazione concisa e sintetica – afferma Luciana Cherubini,

marketing manager dell'azienda – ma in grado di ispirare ampi scenari. Uberti ha saputo elevare questo messaggio ad un ulteriore livello aprendolo al dialogo con il pubblico di Brescia Bergamo 2023».

Curatrice del progetto è Ilaria Bignotti, membro di Slow Ride Italy. «Questa installazione è l'icona perfetta per la Capitale Italiana della Cultura: un invito a mettersi in cammino sulla Via delle Sorelle aspettandosi per l'appunto di più da questo viaggio straordinario, non solo il camminare ma anche vivere

un'esperienza a 360 gradi sul territorio». Particolarmente soddisfatto Emanuele Rabotti, patron storico di Monte Rossa, insegna d'eccellenza nel comparto delle bollicine "made in Bs" che nel 2020 ha acquisito il vigneto Pusterla. Dove per altro nei giorni scorsi è stata inaugurata un'altra installazione importante, ovvero "Fondamenta del Futuro" di Stevan Tesic e Mila Veljkovic, promossa dal Comitato Amici del Cidneo: un'opera che nasce come espressione del mecenatismo contemporaneo, diventando figura di futura memoria che simbo-

leggia l'affermazione della qualità e dell'apertura del

contesto culturale di Brescia, oltre che come testimonianza del potenziale dello scambio reciproco tra tutti coloro che hanno a cuore il bene di un futuro comune. «Queste due opere sono il viatico perfetto per portare in primo piano nel contesto della Capitale della Cultura un piccolo grande tesoro che, oltre ad essere come ormai noto il vigneto urbano più grande d'Europa, è anche un polmone verde della città dove si produce il vino dei bresciani – spiega Rabotti -. E' un patrimonio la

cui bellezza va assolutamente condivisa: ricordando che siamo custodi di un vitigno autoctono, l'Invernenga, un tempo diffusissimo nel Bresciano, ma del quale oggi rimangono in tutto il mondo 4 ettari, di cui ben 3,5 sono in questo vigneto. un'uva antica ed ormai rara, dalla quale arriva per l'appunto il Pusterla, un vino bianco unico nel suo genere, senza possibili paragoni sul mercato, che abbiamo cominciato a produrre con lo staff Monte Rossa e che in questi giorni debutterà ufficialmente sul mercato con l'annata 2021».



Un momento della presentazione dell'opera



► 20 aprile 2023



L'opera di Massimo Uberti campeggia sul vigneto della Pusterla: un'installazione davvero scenografica inaugurata ieri sera SERVIZIO ONLY CREW

